

In questo documento proponiamo una interessante esperienza, proposta nel sud Italia, di “missione ai giovani in parrocchia; l’iniziativa è curata da un ordine religioso “specializzato” proprio in questo campo, gli Oblati dell’Immacolata che gestiscono anche il Centro per giovani “Giovanni Paolo II” di Loreto.

*Melito Porto Salvo, Reggio Calabria
Un'équipe di laici e religiosi,
attenzione alla cultura e scelta di più linguaggi*

Il progetto di Missione Popolare dei Missionari Oblati di Maria Immacolata

Che cosa è una Missione popolare (MP)?

"La missione é l'annuncio straordinario della Parola di Dio proclamata da una comunità profetica che, nella potenza dello Spirito santo e per mandato della Chiesa, chiama ogni uomo alla conversione allo scopo di rifondare o far crescere la comunità cristiana, così che da evangelizzata diventi evangelizzatrice".

"Si inserisce nei programmi pastorali della Chiesa particolare e contribuisce a realizzarli. Rispetta i ritmi vitali della comunità, aiuta a verificare i programmi o ad iniziare un cammino. La missione, pur non presentando alcuna novità nel contesto della vita sacramentaria e nell'esercizio della carità, mette in movimento un insieme di energie naturali e soprannaturali che nella pastorale ordinaria difficilmente si sprigionano. È un `evento` che si innesta nella pastorale ordinaria per finalizzarla allo stile pastorale missionario. L'intera Comunità parrocchiale deve stare dentro questo `evento`".

Come svolgiamo la Missione popolare? Un progetto in 4 Fasi

Il progetto MP va adattato ad ogni parrocchia. Esso comprende orientativamente 4 fasi che si snodano sulla falsariga dell'incontro tra Gesù e i discepoli di Emmaus (Lc. 24):

<i>Obiettivo</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Contenuto</i>	<i>Forme</i>
Prima fase: La compagnia - la fede vissuta			
la comunità parrocchiale è invitata ad essere consapevole della propria fede e ad un cammino di comunione e di missione	la comunità cristiana già esistente: gli interni	la missione della chiesa - il popolo di Dio - la comunità parrocchiale - strumenti della Missione Popolare, ecc.	Questa fase termina con un "passaggio" (decisione-scelta) che sottolinea l'opzione per Cristo-la chiesa- la missione
Seconda fase: La profezia - la fede accolta			
annunciare capillarmente Gesù Cristo Signore e Salvatore	i missionari esterni (la comunità cristiana della parrocchia fa da sfondo)	l'incontro con Gesù (Samaritana), rapporto con la Parola, l'atto di fede: scoperta e adesione a Gesù	Visita alle famiglie. Centri d'ascolto del Vangelo, celebrazioni: atto di adesione all'annuncio (Kerigma), consegna del Vangelo, iscrizione al cammino di fede (i garanti). Inizio del discepolato. (Questi momenti avvengono durante la prima settimana di missione in cui i missionari esterni restano in parrocchia)
Terza fase: L'ecclesia - la fede rinnovata			
rinnovare la fede dei singoli	i fedeli che durante la prima settimana di missione aderiscono all'annuncio	il tempo dell'approfondimento (il discepolato). Riscopriamo alcuni sacramenti: battesimo, eucaristia, riconciliazione, matrimonio...). Gli organismi di partecipazioni ecclesiale (CPP, CAE, rapporti con la diocesi...)	celebrazioni parliturgiche e incontri
Quarta fase: la diaconia - la fede donata			
donare (trasmettere) la fede attorno a noi come testimoni di Cristo	la comunità cristiana (i missionari fanno da sfondo)	il tempo dell'apostolato - la missione. I discepoli di Emmaus	Visite alle famiglie e Centri d'Ascolto del Vangelo. Incontri celebrazioni su `I mondi del mondo`: la famiglia, la parrocchia, il territorio, la scuola, la politica, il lavoro, la povertà, la mondialità. Mandato missionario a tutta la comunità parrocchiale. Questa fase pone termine al periodo di MP. Inizia il tempo della missione permanente. Particolare incarico missionario ad alcuni operatori pastorali parrocchiali.

Tempi di realizzazione della MP

I tempi di realizzazione della Missione e la durata delle 4 fasi vanno concordati insieme e calibrati sull'effettivo cammino della comunità cristiana in stato di missione. In totale il cammino della MP impiega due anni. In genere:

Prima fase:	8 mesi
Seconda fase:	1 settimana
Terza fase:	4-5 mesi
Quarta fase:	1 settimana

Melito Porto Salvo, Reggio Calabria *Un'équipe di laici e religiosi,* *attenzione alla cultura e scelta di più linguaggi* **Missione giovanile**

La Missione giovani di Melito Porto Salvo si è svolta nella sua fase celebrativa, nei primi giorni dell'ottobre '98. Ha ribadito la validità di uno strumento semplice e versatile per il primo annuncio al mondo dei giovani.

Un gruppo di coordinamento

La fase preparatoria, durata otto mesi, ha coinvolto in particolare, sedici giovani delle due parrocchie del grosso centro in diocesi di Reggio Calabria. Questo gruppo di giovani, denominato "Gruppo di coordinamento", ha preparato la Missione giovani provando anzitutto a rileggere i punti-chiave della spiritualità cristiana in ottica missionaria. Ne è nata una piccola scuola di evangelizzazione. Ogni incontro, della durata di due ore, veniva diviso in due parti: la prima era di spiritualità missionaria; nella seconda si affrontavano i risvolti tecnici dell'evento: slogan della Missione, programma, pieghevoli, manifesti, rapporto con le autorità, ecc. La preparazione ha portato tutti ad una presa di coscienza dell'universo giovanile nel territorio con le sue luci e ombre. Un'assemblea giovanile, alla quale hanno partecipato i giovani dei gruppi parrocchiali, ha contribuito a tracciare un *identikit* del giovane melitese. A fronte di un'apertura e generosità di fondo, abbiamo riscontrato vari problemi tra i quali: un alto tasso di abbandono scolastico, disoccupazione, lavoro nero, sguardo fatalista sul presente e fosco sul futuro. Sono vere e proprie sfide all'azione evangelizzatrice. La Missione giovani si è andata gradualmente delineando nel suo ambito specifico di annuncio kerygmatico di Gesù Cristo, Signore e Salvatore ai giovani di Melito di età compresa tra i 17 e i 25 anni.

Centri di ascolto e di annuncio

Al "Gruppo di coordinamento" si è affiancato, nella fase celebrativa della Missione, un gruppo di giovani del Movimento giovanile Costruire (nato e animato dai Missionari Oblati di Maria Immacolata) provenienti da varie città d'Italia. Il contatto tra questi due gruppi, che hanno fatto da motore all'azione di evangelizzazione, si è rivelato fecondo e utile.

Dalla convinzione che i giovani dei gruppi ecclesiali hanno bisogno di strumenti per l'annuncio che poi valorizzano con creatività e fantasia, sono nati i Centri d'Ascolto e di annuncio del Vangelo come pure i *Workshops* (= laboratori di lavoro). I primi si sono svolti nei luoghi abitati dall'universo dei giovani: scuola, accademia teatrale, case. Abbiamo annunciato la persona di Gesù attraverso la Parola del Vangelo e il linguaggio della testimonianza di vita. I *Workshop* sono stati veri e propri *ateliers* di lavoro ai quali hanno partecipato più di duecento giovani melitese. Essi hanno lavorato insieme per allestire una festa-spettacolo che ha concluso la settimana di Missione. Nell'*équipe* missionaria la presenza di religiosi Missionari Oblati di Maria Immacolata e di consacrate si è rivelata fonte di esperienza e guida. Tutti si sono impegnati soprattutto nell'animazione dell'*équipe* missionaria, nei colloqui personali, nella celebrazione del Sacramento della Riconciliazione e nelle liturgie.

Un messaggio, più linguaggi

Il linguaggio che ha sperimentato la Missione giovani si è basato essenzialmente su simboli, musica e testimonianza. Così nei Centri d'Ascolto delle prime sere, dove la lettura della Scrittura veniva seguita da un commento esperienziale. Così la grande immagine del "Ritorno del Figlio Prodigo" di Rembrandt che campeggiava nella Chiesa di S. Giuseppe, dove ogni mattina si svolgeva un breve momento di preghiera prima dell'orario scolastico. Così la grande Croce, portata in spalla dai ragazzi nella marcia di metà settimana, le canzoni della festa e i canti delle liturgie. Il linguaggio delle emozioni apre il varco nel cuore dei giovani e permette di seminare la Parola che salva. Dopo tale apertura, è possibile e necessario usare il linguaggio della catechesi per dare solidità ai contenuti. Ma questo non è compito primario di una Missione giovani, almeno come l'abbiamo intesa a Melito Porto Salvo.

Sorprese liete

La reazione dei giovani del posto è stata caratterizzata da una generale apprezzamento. Il primo elemento di sorpresa è stato rappresentato dal fatto che c'era qualcuno che si interessava di loro, al di là di etichette di appartenenza alla Chiesa o ai gruppi parrocchiali. Nel corso della settimana, i giovani dell'*équipe* missionaria sono andati incontro ai giovani nelle scuole superiori durante l'ora di religione, nelle case e nei luoghi di ritrovo. L'altra sorpresa è stata la scoperta di un volto giovane della Chiesa che non condanna i dubbi o il modo di esprimersi dei giovani, ma li cerca e si mette accanto a loro in atteggiamento di accoglienza, ascolto e stimolo. Anche la cittadina e gli adulti hanno accolto positivamente la Missione giovani. La lettera che il sindaco ci ha fatto recapitare il primo giorno è stata una dimostrazione tangibile di tale apertura. I due parroci, dal canto loro, hanno fatto da sfondo alla Missione, ma sono stati continuamente presenti nelle varie fasi cogliendo nella Missione giovani un momento forte di vita ecclesiale e un aiuto alla pastorale giovanile delle parrocchie.

Alcune acquisizioni

In un incontro di valutazione, a qualche settimana di distanza dalla Missione giovani, sono emerse alcune considerazioni che riportiamo sinteticamente:

- per evangelizzare è anzitutto necessario evangelizzarci e camminare verso la santità;
- l'evangelizzazione non è mai un fatto individuale, ma profondamente ecclesiale (mandato del vescovo all'inizio della Missione giovani, le visite ai giovani svolte da una coppia di giovani missionari). Essa scaturisce dalla comunione;
- abbiamo sperimentato che si può annunciare Cristo presente nella nostra vita, senza vergogna e con gioia. È necessario avere coraggio e osare;
- l'evangelizzazione dei giovani nasce dall'amore ed è un servizio alla verità. È necessario avere apertura e fiducia verso i giovani. Non pensiamo solamente al `volontariato sociale`, ma anche all'impegno dell'evangelizzazione: rendere i nostri amici discepoli di Cristo;
- Gesù evangelizzava con parole e segni. La fede è una vita da trasmettere e da testimoniare, non sono concetti da imparare e ripetere. Alla vita tutti sono sensibili, delle parole tutti sono stufo. L'unità (la comunione) è un segno fortissimo che comunica Cristo: "Dove due o tre sono uniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Mt 18,20). Il linguaggio della testimonianza è fondamentale per parlare oggi ai giovani.
- l'evangelizzazione dei giovani è una cosa seria e dobbiamo essere dei `professionisti`, nella semplicità, ma anche preparando con cura ogni particolare;
- non si possono identificare kerygma e catechesi, come spesso si fa nella prassi pastorale. Il primo annuncio passa attraverso la testimonianza di altri giovani;
- occorre rivedere la pastorale giovanile delle nostre parrocchie, per aprirci ai giovani in modo incisivo e creativo;
- il decentramento: la comunità cristiana articolata e dislocata sul territorio in piccoli gruppi d'ascolto della Parola. Da una "Chiesa del tempio" occorre passare ad una "Chiesa della strada", da una Chiesa seduta, ad una Chiesa che si muove, da una Chiesa chiusa ad una Chiesa aperta.

Bilancio conclusivo

In conclusione, si potrebbe dire, senza allontanarsi troppo dalla realtà, che la novità della Missione giovani non è stata sul piano dei contenuti, quanto su quello dello stile. Ciò che è emerso dalle reazioni dei giovani è stato l'aver percepito uno stile di vita evangelica possibile nella propria vita, uno stile di comunità cristiana giovane, uno stile di evangelizzazione fondato sull'audacia e sulla comunione.

p. Pasquale Castrilli

(a cura di L. Pelagatti, da *Evangelizzare*, n. 7, marzo 1999, pp. 432-434)

Melito Porto Salvo, Reggio Calabria
Un'équipe di laici e religiosi,
attenzione alla cultura e scelta di più linguaggi

Le varie fasi della Missione Giovanile

(dicembre 1997-12 ottobre 1998)

I. Fase di preparazione della MG (dicembre 1997 - settembre 1998)

1. Primo incontro - 23/12/97

- conoscenza reciproca
- esposizione del progetto Missione Giovani (MG)
- scambio sui suggerimenti e sulle attese
- delimitazione della fascia d'età dei giovani che vogliamo raggiungere con la MG (17-25 anni)

lavoro:

- *conoscenza del territorio: mappa dei giovani del paese*
- *elenco dei giovani (nome, cognome, indirizzo, data di nascita: dall'1/1/1973 al 31/12/1981)*
- *elenco dei luoghi di ritrovo dei giovani (bar, palestre, sale giochi, ecc.)*

2. Costituzione del 'Gruppo di Coordinamento della MG' - 21/1/1998

- conoscenza reciproca
- determinazione della fase di preparazione (calendario degli incontri mensili di due ore: formazione e aspetti tecnici)
- parlare insieme dell'Assemblea giovanile del prossimo mese
- distribuzione dei compiti nei settori di lavoro
- bozza del programma della celebrazione della MG (elementi portanti: visita ai giovani, Centri d'ascolto, Preghiera del mattino, festa/spettacolo)

lavoro:

- *elenco Gruppo coordinamento interparrocchiale della MG*
- *verifica del progetto nelle proprie parrocchie gruppo per gruppo*
- *preparazione dell'Assemblea giovanile del mese prossimo (fare un foglietto di invito): gruppetti di 7/8 con un relatore.*
- *carta topografica di Melito Porto Salvo*

3. Assemblea dei giovani per discernere il progetto MG - 27/2/1998

- scopo: far prendere coscienza a tutti della MG
- informare: esposizione del progetto MG
- domanda 1: chi è Gesù per i giovani di Melito?
- domanda 2: cosa farebbe Gesù per i giovani di Melito?
- delineare il programma della MG (fase preparatoria): Giornata dei giovani a maggio ?

lavoro:

- *raccogliere i foglietti con le 2 domande e stendere una breve relazione di sintesi*

4. Messaggio e costituzione della rete di messaggeri giovanili - 6/3/1998

- scrivere un messaggio chiaro e sintetico da inviare a tutti i giovani di Melito P.S. sulla MG
- strategie e mezzi per diffondere questo messaggio (tv, radio e stampa locale, luoghi pubblici, ecc.)
- il gruppo di coordinamento diventa messaggero della MG (motivare le persone)

lavoro:

- *disegnare logo, volantino e manifesto della MG*

- *elenco dei luoghi 'chiave' dove affiggere il manifesto della MG*
- *primo articolo per 'L'Avvenire di Calabria'*
- *elenco insegnanti di religione delle Scuole superiori*
- *convocazione dei Consigli Pastorali Parrocchiali per spiegare a tutti la MG e per ascoltare*
- *comporre la Preghiera per la MG*

5. Prima fase di sensibilizzazione - 7/4/1998

- incontrare i Consigli pastorali parrocchiali
- incontrare tutti i gruppi delle parrocchie (adulti e giovani)
- incontrare gli insegnanti di religione delle scuole superiori
- incontrare autorità religiose (vescovo, vicari, delegati PG, ecc.)
- incontrare autorità civili (sindaco, assessori ...)
- mass media locali (TV, Radio, giornali ¼): quale spazio possono dare a tale avvenimento?

lavoro:

- *bozza del Programma della settimana di celebrazione della MG*
- *preparare un programma per la radio locale sulla MG*
- *annuncio della MG (Via Crucis del Venerdì santo)*

6. Seconda fase di sensibilizzazione - 4/5/1998

- delineare visita ai giovani, 6 Centri d'Ascolto (elenco dei luoghi), 4 workshops
- costituzione di un fondo cassa (autotassazione, vendita torte, marmellate e oggetti...)
- Giornata dei giovani (domenica)

lavoro:

- *elenco luoghi CdA e workshops*
- *scambio sul Programma della MG*
- *iniziative per la Cassa*
- *slogan della Missione giovani*

7. Servizi tecnici - 3 /6/1998

- Segreteria della MG (luogo con: computer, stampante, telefono, fotocopiatrice, carta ...)
- logistica per l'accoglienza dei missionari esterni (vitto, alloggio, ecc.)
- riprendere il Programma della celebrazione della MG (delineare i workshop, ecc.)

lavoro:

- *elenco giovani ospitanti i missionari esterni*
- *elenco messaggeri di settembre*
- *elenco luoghi CDA*
- *elenco luoghi workshop*
- *materiale vario da preparare: 35 croci per i missionari, carta colorata, manifesti, pieghevole*
- *2 striscioni della Missione giovani da affiggere sul corso cittadino*
- *preparare foglietti dei canti (1 per la liturgia, 1 per gli incontri)*

luglio-agosto

- Stand MG (lungomare, locali pubblici, ecc.)
- Iniziative per finanziare la MG (vendita oggetti, torte, ecc.)

lavoro:

- *lettera ai membri del Gruppo di coordinamento*
- *secondo articolo sulla MG per 'L'Avvenire di Calabria'*

8. Terza fase di sensibilizzazione - 19 settembre 1998

- riprendere i contatti con tutti e anche con le autorità religiose e civili
- ultimo ritocco al Programma della celebrazione della MG
- stampa del Programma della MG
- incontro di tutti i giovani dei gruppi giovanili delle due parrocchie

lavoro:

- *stampa Programma MG e manifesti*
- *35 croci per i missionari e 6 lampade (o ceri) per CdA*
- *volantinaggio con il programma della MG (pieghevole) casa per casa*
- *comunicato stampa sulla MG (mass media locali e nazionali)*
- *registrazione jingle alla Radio locale*

- *elenco ore di religione delle Scuole superiori, autorizzazione dai presidi, contatto con i professori di religione*
- *Elenco dei missionari - Recapito completo*
- *Elenco delle famiglie ospitanti - Recapito completo*

II. Celebrazione della MG 3-11 ottobre 1998

Il Programma della Settimana Centrale della Missione Giovanile (3-11 ottobre 1998)

sabato 3 ottobre

19.00 Centri d'ascolto (per i giovani dai 17 anni in poi)

domenica 4

animazione delle messe festive all'Immacolata (11) e a S. Giuseppe (10.30)

18.30 apertura della Missione con il mandato ai missionari di S.E. Mons. Vittorio Mondello – Chiesa S. Giuseppe

lunedì 5

7.25 preghiera del mattino – Chiesa S. Giuseppe

8.00 S. Messa della Missione – Chiesa S. Giuseppe

9.00 visita nelle scuole superiori durante l'ora di religione

15.15 –

visita ai giovani nelle case

18.30

19 Centri d'ascolto (per i giovani dai 17 anni in poi)

martedì 6

7.25 preghiera del mattino – Chiesa S. Giuseppe

8.00 S. Messa della Missione – Chiesa S. Giuseppe

9.00 visita nelle scuole superiori durante l'ora di religione

15.15 –

visita ai giovani nelle case

18.30

18 incontro per i giovanissimi dell'Immacolata (14-16 anni)

– Centro parrocchiale Immacolata

incontro per i giovanissimi di S. Giuseppe (14-16 anni) –

Auditorium S. Giuseppe

19 Centro d'Ascolto unico (per i giovani dai 17 anni in poi)

(presentazione workshops) – Auditorium S. Giuseppe

mercoledì 7

7.25 preghiera del mattino – Chiesa S. Giuseppe

8.00 S. Messa della Missione – Chiesa S. Giuseppe

9.00 visita nelle scuole superiori durante l'ora di religione

15.15 –

visita ai giovani nelle case

18.30

18 incontro unico per i giovanissimi (14-16 anni) –

Auditorium S. Giuseppe

19

workshops

giovedì 8

7.25 preghiera del mattino – Chiesa S. Giuseppe
 8.00 S. Messa della Missione – Chiesa S. Giuseppe
 9.00 visita nelle scuole superiori durante l'ora di religione
 15.15 – visita ai giovani nelle case
 18.30
 19 workshops

venerdì 9

7.25 preghiera del mattino – Chiesa S. Giuseppe
 8.00 S. Messa della Missione – Chiesa Immacolata
 9.00 visita nelle scuole superiori durante l'ora di religione
 15.15 – visita ai giovani nelle case
 18.30
 17 workshops
 19 marcia e veglia di preghiera penitenziale Chiesa Immacolata
 partenza piazzale Chiesa S. Giuseppe

sabato 10

7.25 preghiera del mattino – Chiesa S. Giuseppe
 8.00 S. Messa della Missione – Chiesa Immacolata
 9.00 visita nelle scuole superiori durante l'ora di religione
 15.15 – workshops
 19.15

domenica 11

animazione delle S. Messe all'Immacolata (11) e S. Giuseppe (10.30)
 15.30 Festa della Missione giovani – Cortile Scuola Media

III. Valutazione della MG 12 ottobre 1998

- ringraziare il Gruppo di Coordinamento e quanti hanno lavorato per la MG
- punti forti – come sostenerli
- punti deboli della MG
- il dopo MG: la Missione permanente

lavoro:

- *relazione sulla MG ai parroci e al Gruppo di coordinamento*

IV. I temi degli incontri di formazione mensile con il Gruppo di coordinamento a Melito

Gli incontri di formazione hanno ripreso i punti della spiritualità cristiana in chiave missionaria e hanno approfondito il tema dell'evangelizzazione. Ogni incontro è stato accompagnato da una scheda con uno schema.

dicembre 1997: Cos'è una Missione giovanile: verso una definizione
 gennaio 1998: Gesù Cristo, il Salvatore
 febbraio 1998: Assemblea giovani per discernere il progetto Missione Giovani
 marzo 1998: Lo Spirito Santo protagonista della Missione
 aprile 1998: La comunità soggetto della missione
 maggio 1998: Teologia degli elementi portanti della MG: preghiera, visita ai giovani, Centri d'Ascolto, workshop
 giugno 1998: Dio Padre
